

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale a domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 7.50
Per l'Estero le spese di posta in più			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LA ASSOCIAZIONE SI RICEVONE:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città Centesimi cinquante  
fuori Centesimi dieci  
Numero arretrato centesimi dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

**Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.**

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativa vaglia postale e dirette alla Premiatissima Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

## DIARIO POLITICO

Padova, 10 febbraio

Il grande affare dei nostri grandi uomini è sempre il movimento dei Prefetti, che, secondo assicurazioni di un foglio ufficiale di Roma, non è punto respeso, che anzi sarà più largo di quanto dapprima si credeva. Il che viene in conferma della nostra osservazione: che il movimento non si farà per esigenze pecuniarie di servizio, ma collo scopo di preparare la tela elettorale dietro le viste del ministero.

Quando un altro ufficio viene a raccontarci la storia del lupo, come faceva ieri sera il *Diritto*, che cioè il ministero si asterrà dall'esercitare qualunque ingerenza sulle elezioni, è allora che noi ci confermiamo nell'opinione opposta: ci mettiamo a ridere e ad alzare le spalle.

## APPENDICE (7) del Giornale di Padova

### SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Ed il miracolo avvenne; non forse quale lo intendeva il curato, ma quale è sempre permesso sperarlo dalla benevolenza divina. I miracoli avvennero nel cuore; è là che sono possibili e frequenti.

Sibilla non ignorava che essa era orfana, e conosceva il triste significato di questa parola; ma su tale doloroso argomento il signore e la signora Férias, timorosi di dar un oggetto troppo preciso alla sua viva sensibilità, le avevano sempre rifiutato gli schiarimenti che domandava talvolta la sua crudele curiosità di fanciulla; suo padre e sua madre erano in cielo - ecco tutto. I subalterni avevano ricevuto ed eseguito l'ordine d'attendersi alla medesima risposta. Soprattutto era stato vietato ogni parola, ogni gesto, ogni atto che avessero potuto attirar l'attenzione di Sibilla sulle due tombe bianche del piccolo cimitero.

Non ostante queste precauzioni Sibilla, che accompagnava tutte le domeniche i suoi vecchi nonni alla messa della parrocchia, finì senza dubbio col leggere nel loro contegno e nei loro sguardi qualche cosa di speciale,

Conosciamo per troppo lunga esperienza i nostri polli.

Riguardo ai nuovi senatori, un altro ufficio assicura che vi saranno compresi sei prefetti ed otto magistrati. Del primi nessuno dirà che saranno senatori col voto in bocca: è però molto probabile che voteranno secondo la volontà dei loro superiori: il che, se non è zuppa è però pan bagnato. Ciò dimostra il grado di fiducia che gode il ministero in seno al Senato, costretto a mendicare dei voti nei ranghi della gerarchia.

Per ciò che riguarda i magistrati, l'indipendenza del loro voto dovrebbe essere meno sospetta; ma cogli esempi, che la progressiva ci ha dato, di deferenza verso la magistratura, particolarmente in punto della sua inamovibilità di residenza, non è un fare gran torto ad almeno annoverando fra i casi probabili questo: che un magistrato, per esempio dell'Alta Italia, colla prospettiva di vedersi mandato a Trapani o a Gallinetta, possa provare una certa esitanza nel votare nero piuttosto che bianco.

E poi vengano a fare le meraviglie se il buon pubblico, in fatto di sincerità e serietà delle istituzioni parlamentari si è diventato un po' scettico. Noi siamo ben altro che scettici!

Anche l'Austria Unghera patisce la piccola miseria della vita parlamentare. Però la crisi, che travaglia in questo momento il Ministero e la Camera di Vienna, non è che il corollario di una situazione, che appare viziosa fino dalle sue prime origini. Quando il potere passò nelle mani di un ministro Taaffe, fu generale persuasione che dovesse servirsi unicamente di ponti ad un ministro Rohewart. Ancora non siamo a vero a questo punto; ma la chiamata del Kriesgau, quale ministro dell'istru-

zione pubblica, è un altro passo destinato a produrre quella conseguenza finale.

In Germania Bismark è alla sua centunesima evoluzione, fagittagli anche questa, come tutte le altre, di cui è seminata la vita politica di quest'uomo, dalla paradossale malleabilità, che caratterizza tutti i partiti del Parlamento tedesco, sempre disposti a deporre la loro Berezza, d'incanti ad un sorriso, ad una parola dolce, ad una promessa fatta a fior di labbro dall'uomo più astuto, che la storia parlamentare di tutto il mondo abbia mai annoverato nelle sue pagine.

Ora la parte ingenua è sostenuta dai nazional-liberali, che tornano docilmente al Cancelliere, come pecorelle all'ovile, votando senza dubbio tutto ciò, ch'egli verrà, tanto in materia d'imposte, quanto in fatto di ordinamenti militari.

E così è sempre Bismark il vero padrone della Germania. Meno male però aver per padrone un uomo di genio, ch'è essere zimbello di ridicole mediocrità.

Il ministro dei lavori pubblici ha assente pochi giorni di tempo al Senato che la quantità di materiale mobile (locomotive, carrozze, carri) in servizio sulla rete dell'Alta Italia è sufficiente per i traffici, e punto inferiore a quella degli anni scorsi. Il fatto anche dei confronti con quanto posseggono alcune società straniere, e ne conchiuse che i lamenti non hanno fon-

damento, e che gli appunti e conti dell'on. Saracco sono ispirati a pura partigianeria politica. Non disse che noi si nuoti nell'abbondanza ferroviaria, ma poco ci è mancato. L'on. Brioschi ha tirato fuori un documento per combattere le asserzioni del ministro. Era un quadro di tutto il materiale mobile e dei bisogni veri attuali compilato dalla direzione generale, e passato al ministero per tramite del Consiglio d'amministrazione. Un documento ufficiale munito di tutti i sacramenti. Forse anzi per quest'ultima circostanza avrebbe dovuto secondo il Baccarini passare agli eterni riposi.

Ministeriali e ministeriosi gridarono allo scandalo. Non doveva e non poteva, secondo l'opinione loro, il Brioschi servirsi per ismentire il ministro di un atto ufficiale trasmesso non al senatore, ma al senatore Presidente della Commissione per l'inchiesta ferroviaria. Infatti la loro non è la verità, ma la possibilità di far ingoiare al pubblico una bugia che aiuti a mantenere il credito del partito. Noi, ingenui di destra, siamo del parere opposto e crediamo meno scandaloso l'uso di un documento del genere di quello messo fuori dall'on. Brioschi, di quanto sia scandalosa una

scusa nulla affinché l'istitutrice fosse degna dell'allieva. Un mese dopo il signor di Férias, che cominciava a darsi pensiero del silenzio del conte, ricevette la risposta seguente:

«Caro cugino, «A forza di tuffarmi, come un pescatore di perle, nell'oceano parigino, credo d'aver messo le mani sul tesoro. La persona non ha aspetto molto seducente. Essa non ha ali; nondimeno è un angelo, si dice. Io m'ero figurato gli angeli altrimenti, ma non importa, e ve lo spedisco insieme colla lettera. Mandate la vostra carrozza alla stazione di... al treno della sera. La persona ha terminato ora felicemente una educazione di cui fu mal ricompensata. Il vostro servitore la riconoscerà ai connotati seguenti: Miss O'Neil (Augusta Maria), trent'anni, d'un biondo ruoco, irlandese, di famiglia nobile antichissima, parla tutte le lingue morte e vive, ricama, dipinge, suona l'arpa e va a cavallo. Molti eccetera. Pioggia di baci a Sibilla. Langitisco a piedi della marchesa.»

Una simile lettera, in una occasione agli occhi suoi così importante, parve al marchese di Férias d'una leggerezza insopportabile, e benché avesse alle forme mondane e svaporate che opprimevano nel signor di Vergnes un fondo serio di riflessioni e di sensibilità, non fu senz'apprensione ch'egli si recò in persona alla ferrovia per ricevere l'istitutrice annunziata con un linguaggio così equivoco. La prima impressione prodotta da miss O'Neil, quando essa giunse colla sua valigia, fece tutt'altro che dissipare i timori del marchese. Egli la rico-

scureggiò religiosamente, finché ebbe terminato il suo discorso con un breve compendio dei suoi principi in fatto d'educazione.

«Signore, disse allora miss O'Neil, mi par di vedere la piccina e sono contenta che la sia così. Quanto ai miei principi sono come i vostri. Svegliare e guidare i doni naturali di una intelligenza è un dovere, non è mai un pericolo, pur di fare in modo che l'idea di Dio domini e santifichi tutto.»

Il marchese respirò lungamente dopo questa frase; scrollò il capo più volte in aria di soddisfazione, e un nugolo di polvere profumata si sparse nella carrozza.

«Mia cara, vi pregherei ora di narrarmi la vostra storia, sulla quale vi confesso che mio cugino Vergnes mi ha informato assai poco; ma non vi ingannate, miss O'Neil, sui motivi della mia indiscrezione. E solo in nome dell'interesse che m'aveva ispirato che sollecito questo favore dalla vostra condiscendenza.»

Non si sarebbe dire quanto l'urbanità affettuosa del vecchio marchese sembrasse a miss O'Neil cosa nuova e sperita! «Povera e brutta fino al ridicolo, il mondo non l'aveva vezzeggiata molto. Avviluppata di continuo da un'atmosfera glaciale, sempre impettita, rigida e nervosa come una persona che cammini sotto sguardi malevoli ed ironici, essa aveva molto sofferto nella sua fierezza, che era grande e legittima.»

bugia che venga fuori dalla bocca dell'Alta Italia ha dato un reddito lordo di lire 97,251.204 diviso così: viaggiatori lire 39,343.118, merci lire 57,908.086, l'amministrazione dell'Alta Italia avendo in servizio locomotive 757, carrozze 2176 e carri 14.675.

Sopportino i nostri lettori la noi dei numeri che dobbiamo esporre. Lo sappiamo anche noi che son cosa uggiosa le cifre, ma trattandosi d'un quanto non c'è altra maniera di dimostrazione.

Dato che le locomotive siano destinate a trascinare i treni, le carrozze a contenere i viaggiatori e i carri le merci (speriamo che su questo non v'abbiano dissparsi) ogni locomotiva ha servito ad un traffico di ital. lire 128,469, ogni carrozza a tanti viaggiatori quanti hanno dato un reddito di lire 18,080 ed ogni carro di lire 3946.

I chilometri esercitati, il numero dei treni chilometri tant'altra roba di questo genere d'entrata c'è da trasportare e in maggior numero occorrono locomotive, carrozze e carri. Le quantità di materiale mobile devono essere in rapporto diretto colle quantità del traffico e niente altro che colle quantità del traffico.

Come si stava in altri tempi? Ricopiamo da un'altra relazione

scollò religiosamente, finché ebbe terminato il suo discorso con un breve compendio dei suoi principi in fatto d'educazione.

«Signore, disse allora miss O'Neil, mi par di vedere la piccina e sono contenta che la sia così. Quanto ai miei principi sono come i vostri. Svegliare e guidare i doni naturali di una intelligenza è un dovere, non è mai un pericolo, pur di fare in modo che l'idea di Dio domini e santifichi tutto.»

Il marchese respirò lungamente dopo questa frase; scrollò il capo più volte in aria di soddisfazione, e un nugolo di polvere profumata si sparse nella carrozza.

«Mia cara, vi pregherei ora di narrarmi la vostra storia, sulla quale vi confesso che mio cugino Vergnes mi ha informato assai poco; ma non vi ingannate, miss O'Neil, sui motivi della mia indiscrezione. E solo in nome dell'interesse che m'aveva ispirato che sollecito questo favore dalla vostra condiscendenza.»

Non si sarebbe dire quanto l'urbanità affettuosa del vecchio marchese sembrasse a miss O'Neil cosa nuova e sperita! «Povera e brutta fino al ridicolo, il mondo non l'aveva vezzeggiata molto. Avviluppata di continuo da un'atmosfera glaciale, sempre impettita, rigida e nervosa come una persona che cammini sotto sguardi malevoli ed ironici, essa aveva molto sofferto nella sua fierezza, che era grande e legittima.»

scureggiò religiosamente, finché ebbe terminato il suo discorso con un breve compendio dei suoi principi in fatto d'educazione.

«Signore, disse allora miss O'Neil, mi par di vedere la piccina e sono contenta che la sia così. Quanto ai miei principi sono come i vostri. Svegliare e guidare i doni naturali di una intelligenza è un dovere, non è mai un pericolo, pur di fare in modo che l'idea di Dio domini e santifichi tutto.»

Il marchese respirò lungamente dopo questa frase; scrollò il capo più volte in aria di soddisfazione, e un nugolo di polvere profumata si sparse nella carrozza.

«Mia cara, vi pregherei ora di narrarmi la vostra storia, sulla quale vi confesso che mio cugino Vergnes mi ha informato assai poco; ma non vi ingannate, miss O'Neil, sui motivi della mia indiscrezione. E solo in nome dell'interesse che m'aveva ispirato che sollecito questo favore dalla vostra condiscendenza.»

Non si sarebbe dire quanto l'urbanità affettuosa del vecchio marchese sembrasse a miss O'Neil cosa nuova e sperita! «Povera e brutta fino al ridicolo, il mondo non l'aveva vezzeggiata molto. Avviluppata di continuo da un'atmosfera glaciale, sempre impettita, rigida e nervosa come una persona che cammini sotto sguardi malevoli ed ironici, essa aveva molto sofferto nella sua fierezza, che era grande e legittima.»

«Mia cara, vi pregherei ora di narrarmi la vostra storia, sulla quale vi confesso che mio cugino Vergnes mi ha informato assai poco; ma non vi ingannate, miss O'Neil, sui motivi della mia indiscrezione. E solo in nome dell'interesse che m'aveva ispirato che sollecito questo favore dalla vostra condiscendenza.»

Non si sarebbe dire quanto l'urbanità affettuosa del vecchio marchese sembrasse a miss O'Neil cosa nuova e sperita! «Povera e brutta fino al ridicolo, il mondo non l'aveva vezzeggiata molto. Avviluppata di continuo da un'atmosfera glaciale, sempre impettita, rigida e nervosa come una persona che cammini sotto sguardi malevoli ed ironici, essa aveva molto sofferto nella sua fierezza, che era grande e legittima.»

scureggiò religiosamente, finché ebbe terminato il suo discorso con un breve compendio dei suoi principi in fatto d'educazione.

«Signore, disse allora miss O'Neil, mi par di vedere la piccina e sono contenta che la sia così. Quanto ai miei principi sono come i vostri. Svegliare e guidare i doni naturali di una intelligenza è un dovere, non è mai un pericolo, pur di fare in modo che l'idea di Dio domini e santifichi tutto.»

Il marchese respirò lungamente dopo questa frase; scrollò il capo più volte in aria di soddisfazione, e un nugolo di polvere profumata si sparse nella carrozza.

«Mia cara, vi pregherei ora di narrarmi la vostra storia, sulla quale vi confesso che mio cugino Vergnes mi ha informato assai poco; ma non vi ingannate, miss O'Neil, sui motivi della mia indiscrezione. E solo in nome dell'interesse che m'aveva ispirato che sollecito questo favore dalla vostra condiscendenza.»

Non si sarebbe dire quanto l'urbanità affettuosa del vecchio marchese sembrasse a miss O'Neil cosa nuova e sperita! «Povera e brutta fino al ridicolo, il mondo non l'aveva vezzeggiata molto. Avviluppata di continuo da un'atmosfera glaciale, sempre impettita, rigida e nervosa come una persona che cammini sotto sguardi malevoli ed ironici, essa aveva molto sofferto nella sua fierezza, che era grande e legittima.»

«Mia cara, vi pregherei ora di narrarmi la vostra storia, sulla quale vi confesso che mio cugino Vergnes mi ha informato assai poco; ma non vi ingannate, miss O'Neil, sui motivi della mia indiscrezione. E solo in nome dell'interesse che m'aveva ispirato che sollecito questo favore dalla vostra condiscendenza.»

Non si sarebbe dire quanto l'urbanità affettuosa del vecchio marchese sembrasse a miss O'Neil cosa nuova e sperita! «Povera e brutta fino al ridicolo, il mondo non l'aveva vezzeggiata molto. Avviluppata di continuo da un'atmosfera glaciale, sempre impettita, rigida e nervosa come una persona che cammini sotto sguardi malevoli ed ironici, essa aveva molto sofferto nella sua fierezza, che era grande e legittima.»

(Continua)

min'ariale. Nel 1874 la Società dell'Alta Italia teneva in servizio 748 locomotive, 2179 carrozze e 14619 carri; poco su poco giù quello che l'on. Baccarini ha esposto per l'anno 1878. Le differenze sono infatti queste sole: aumento di nove locomotive, di cinquantasei carri e diminuzione di tre carrozze. Ma nel 1874 il traffico non ascendeva più che a L. 88,890,178, diviso così: viaggiatori italiani L. 37,905,307, merci 50,984,871. Ogni locomotiva ha servito per un traffico di L. 118,837 ogni carrozza per L. 17395 ogni carro per 3488.

Se avessimo a trovarci in condizioni identiche a quelle del 1874 sono questi i numeri che dovrebbero determinare anche oggi il lavoro medio d'ogni elemento; se lo stato del materiale fosse identico. È dunque assai semplice il conto. C'è in tutto tre divisioni da fare. Il totale dei traffici del 1878 diviso pel lavoro medio di una locomotiva nel 1874 darà il numero delle locomotive che si dovrebbero possedere e, ed ugualmente il prodotto viaggiatori diviso pel lavoro medio d'una carrozza e il prodotto merci diviso pel lavoro medio di un carro darà il numero delle carrozze e dei carri. E sfidiamo a cacciare anche in questo conto l'aritmica d'opinione. I risultati sono questi: dovremmo nel 1878 avere avuto 809 locomotive, 2262 carrozze e 16602 carri; mancarono adunque in confronto al 1874:

Locomotive	52
Carrozze	86
Carri	1927

Un' affare di undici a dodici

È esatto? È discutibile?

Non basta.

Dal termine del 1878 s'è fatto nulla. E il nostro conto pecca enormemente in meno poichè fa astrazione dello stato in cui il materiale si trovava nel 1874 in confronto a quello cui oggi è ridotto. Il materiale mobile è non solo numericamente, ma assolutamente quello che s'ava in servizio sette anni fa. Non si sono sostituiti veicoli nuovi a carri e a carrozze e a macchine inservibili mantenendone la quantità numerica; s'è rattoppato quello che si aveva, e buono o cattivo s'è mantenuto quello. Pare un epigramma ma chi non credesse può andarlo a leggere nei quadri della Relazione Ministeriale: per l'anno 1876 figura in costruzione Una carrozza e per l'anno 1875, Una carrozza, ed è anzi quella medesima, poichè trattasi di una vettura salon e in tutto le vetture salon sono 18.

Nel 1874 locomotive, carri e carrozze avevano sette anni di meno sul gobbo servivano per natura conseguenza assai meglio. Cogli anni a questo mondo, tutto si consuma e dalla regola non fanno eccezione nè le locomotive, nè le carrozze, nè altro. Per ciò che tutto è vecchio decrepito si moltiplica in tutto e tutti i giorni il bisogno delle riparazioni. Le officine sono ingombre di materiale da rimettere sulle gambe, e la quantità di materiale in servizio effettivo è di altrettanto diminuita.

L'aggiunta così delle 52 locomotive, delle 86 carrozze e dei 1927 carri non basta a rimetterci nelle condizioni in cui eravamo nel 1874. Se tutto il materiale inservibile e che ormai è pericoloso di far correre dovesse essere posto fuori di servizio, avremmo bisogno di acquistare per forse quattro volte di quanto è dato dal semplice conto delle quantità numeriche.

Un'altra osservazione ancora e di gravissimo peso. I dieci milioni di aumento di prodotto attuale in confronto al 1874 sono ottenuti con un aumento di traffico superiore a quanto sarebbe indicato dal confronto dei numeri dell'introito in danaro, per ciò che tutti gli anni le tariffe subirono in una o in altra parte ribassi. Ed è sempre alle quantità delle merci e dei viaggiatori, al traffico effettivo, al trasporto effettuato di persone e di tonnellate che il materiale mobile deve essere proporzionato.

Coi soli dati pubblicati colla firma dell'on. Baccarini poteva adunque essere smentita l'asserzione dell'on. Baccarini. E a questi soli abbiamo voluto ricorrere lasciando da parte i confronti colle amministrazioni estere i quali avrebbero rivelato la nostra povertà non solo, ma la improntitudine per non dir altro di chi ci governa.

Non è possibile che il ministro dei lavori pubblici d'Italia ignori che corrono sulle ferrovie francesi 8000 locomotive e 200,000 carri, che sulle ferrovie tedesche ha il rapporto del materiale mobile è press'a poco allo stesso livello, che il Belgio, e l'Inghilterra hanno ricchezza anche maggiore.

È cosa deplorabile che sia ormai portata a sistema di governo la esposizione di condizioni in pieno assoluto disaccordo colle condizioni vera. La sfiducia in tutto ed in tutti non può non essere la conseguenza delle continue disillusioni.

L'abuso per parte dei governanti della fede, che il paese presta alle parole di chi tanto è salito nella estimazione da essere chiamato a sedere al banco dei ministri, è un vero delitto, cui nulla può servire di attenuante. È per noi il massimo dei delitti dei quali un ministro possa essere accusato poichè enormi incalcolabili ne sono le conseguenze sull'educazione morale e politica. A chi deve esser negato il diritto di dire delle bugie, se questo diritto l'abbia un ministro che parla al Senato?

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Possiamo annunziare che quanto prima verrà nominata una Commissione per le Opere pie.

L'importanza delle questioni che si collegano alle Opere pie rende necessario un lavoro serio per venire a qualche risoluzione concreta sull'ordinamento di questo ramo di amministrazione nella pubblica beneficenza.

La visita fatta dall'ambasciatore germanico Keudel a S. A. I. il principe ereditario di Germania è puramente doverosa.

MESSINA, 8. — Da Nizza-Sicilia si hanno notizie rassicuranti. Il livello delle acque si è abbassato; l'abitato è quasi al sicuro da ogni ulteriore pericolo. Quei cittadini si sono alacramente ado-

perati ad erigere dei ripari, sotto l'impulso di quel bravo Sindaco.

SIRACUSA, 7. — I danni cagionati dalle intemperie alla ferrovia, fra Biceca e Valsavoia, linea di Siracusa, sono molto estesi. L'argine stradale, quivi alto oltre 3 metri, fu corroso per più chilometri, con parecchie squarciature o rotte larghe da 20 fino a 60 metri, essendosi ora le acque ritirate, si incominciarono i lavori di riparazione, con circa 400 operai, trasportativi da Augusta.

L'interruzione dei treni vi durerà per altri cinque o sei giorni ancora e semprechè il tempo non si metta di nuovo alla pioggia.

Lavori pure attivamente alla costruzione di due cavalletti provvisori in sostituzione dell'attuale ponte di Lotojanni, stata asportata la piena, e sperasi di ristabilirvi la circolazione dei treni entro due mesi.

Continua il trasbordo a piedi dei viaggiatori fra Brencalone e Biancovento, linea di Calabria.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il *Telegraph* assicura che il consiglio municipale di Parigi intende chiedere al governo il permesso di sopprimere dal proprio stemma i gigli borbonici.

Quasi tutti i giornali francesi pubblicano la lettera di Cassagnac a Gambetta, da noi data ieri.

Una scena assai commovente ha avuto luogo alla scuola militare di Saint-Cyr, il giorno che il comandante generale Hanriot, ha tolto commiato dai suoi allievi, in seguito al suo richiamo, perchè sospetto di opinioni clericali. Durante il *debut* degli allievi, il generale restò sempre a capo scoperto; egli aveva gli occhi pieni di lacrime.

— 8 — Si ha da Parigi: La Camera dei deputati, accogliendo la proposta della commissione, respinse la domanda del ministero di assegnare 800 mila franchi per costruire opere di difesa nelle colonie.

La commissione, nominata per studiare la proposta di generale amnistia e presieduta da Perier, ha deliberato di proporre alla Camera che venga respinta recisamente la domanda. La discussione in seduta plenaria avrà luogo per l'appunto.

E così dicendo fu di bel nuovo a correre a tondo pel cortile col bastoncino fra le gambe ed agitando lo scudiscio in alto, e zombando colpi a basso di qua e di là, finchè ne toccò uno egli stesso nel polpaccio della destra gamba, e gridò *ah!* aggrinzando il naso... e disse da cavallo.

«Bravo! salomò il monelletto spettatore; lo spadone ha colto in falso! — Che importa a te, asinaccio? — Asinaccio lo? asinaccio lei, che si mena per le gambe. — Asinaccio tu mille volte, che non sai che sia la cavalleria.» E tornava da capo alla questione della milizia e del casale fuori di porta. Ma mio cugino dalla finestra impose silenzio, e mandò l'uno alla sua cavalleria del sobborgo (poichè era figliuolo d'un mulattiere di quella borgatella) e chiamò l'altro in casa, che sudava e scalmavasi senza frutto, volendo inoltre persuadere un oppositore, che s'era incaponito nella sua bizzarra opinione.

Io salutai il cugino e m'avviai verso casa, pensando ai due ragazzetti dissenzienti, che non s'accostavano fra sé, perchè ognuno la voleva a modo proprio, come gli allopatrici e gli omeopatici in medicina, che tengo ista agli estremi e non s'avvicinano mai in un medio, componendo di due sistemi disparati una sola scienza, se fosse possibile, come di due cavallerie io mulinava frattanto nel mio cervello di farne una terza, ma migliore di quelle: la cavalleria de' paladini, la cavalleria degli eroi. E questo sia il tema che verrà scolorinando, nato da un po' di confusione, figlio d'un divverbo, e padre d'una cicciata, per conciliare il sapere a chi patisce di smania o d'insonnia.

Cavalleria! La sua origine, secondo il Bolardo e l'Ariosto, sarebbe dei tempi di Carlo Magno: e infatti Rattando od Orlando paladino (tipo dei cavalieri furiosi) moriva in campo a Roncisvalle sotto gli occhi del gran monarca nell'anno 780. Ma la più bella rinomanza pe' cavalieri valentissimi sarebbe a metà dell'undecimo secolo, quando acquistavano immortale gloria in Italia ed in Sicilia con Tancredi d'Altavilla e co' suoi prodi

La nomina di Kriegssau a ministro dell'istruzione viene differita a causa della confusa situazione parlamentare e del disgregamento del gabinetto.

La *Presse* raccomanda di completare il ministero con uomini della sinistra.

TURCHIA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Si ritiene probabile che Kairuddin rimpiazzerà Said pascià.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

R. decreto 14 dicembre, che erige in corpo morale sotto il titolo di Pii legati Palloni dottor Ferdinando, l'Opera Pia istituita dal medesimo in Sorano.

R. decreto 4 dicembre, che approva l'annesso regolamento per l'attività nell'istituto forestale di Vallobrosa.

R. decreto 7 dicembre, che approva un aumento del capitale della Banca Popolare di Codogno mediante emissione di altre azioni.

R. decreto 7 dicembre, che affida l'amministrazione dell'opera Pia Ospizio di Sant'Antonio, del comune di Frattura, alla locale Congregazione di carità.

## LA CAVALLERIA

### CAPRICCIO STORICO-BALZANO

L'aveva promessa pel Carnevale, e voglio dare una prosa. Bella parola generica! Ma intorno a che? — Non lo sapeva l'altro nè ieri: oggi lo so. Il pentolajo d'Orazio imprese a lavorare un'anfora, e finì col fare un orcio. Io do mano ad un articolo sulla Cavalleria, e chi sa come dove andrò a riuscire. — Intanto vi dirò come la cavalleria mi sia venuta sotto la penna. Attenti dunque all'esordio. Non è molto che trovandomi a Bologna in vacanza, e pensando fra me e me ad un argomento felle e popolare, mi stillava il cervello e non veniva a capo di nulla. N'avevo in rivista cinque o sei, ma non m'andavano ai versi. Parevami l'uno troppo serio, l'altro alquanto triviale, un terzo sentiva di buffonesco, un quarto d'insipido. La buona scelta del tema vuol dire assai. Intanto andando a zonzo per via San Felice, pensai di far visita ad un cugino, laggiù laggiù verso la porta di città, ed entrato a lui, e tenuti alquanto discorsi, ci affacciai ad una finestra, e vedemmo in un cortile due ragazzetti, l'uno dei quali scovallava e correvava a tondo con un bastone fra le gambe, uno scudiscio in mano ed un cappello di carta nera, guarnito di fronzoli d'argento falso e adorno d'un bel pennacchio tratto dalla coda d'un caprone; mentre l'altro (ch'era un poco tapinello) stava a guardarlo con aspetto buffonesco, crollando il capo, e tenendo, come disse il Manzoni, *le braccia al sen conserte*. — Il primo si fermò un tratto, e disse all'altro: «Ti piace questa cavalleria? — Cavalleria? risponde il secondo: bella cavalleria, un bastone e un frustino. — Bellissima, ripigliò il primo, che aveva l'aria da saccentuzzo; ma scommetto che non sai nemmeno che cosa sia la cavalleria. — Oh bella! risponde il derisore, la cavalleria è il primo casale a mano dritta fuori di Porta San Felice, e dove appunto abito io. — Ah ah! soggiunse l'altro sogghignando. La cavalleria è quella milizia che non va a piedi, che fa strage de' nemici, volando a cavallo fra le schiere avversarie, e menando colpi di scabellone, e di scudiscio, e di spada per l'appunto.»

E così dicendo fu di bel nuovo a correre a tondo pel cortile col bastoncino fra le gambe ed agitando lo scudiscio in alto, e zombando colpi a basso di qua e di là, finchè ne toccò uno egli stesso nel polpaccio della destra gamba, e gridò *ah!* aggrinzando il naso... e disse da cavallo. «Bravo! salomò il monelletto spettatore; lo spadone ha colto in falso! — Che importa a te, asinaccio? — Asinaccio lo? asinaccio lei, che si mena per le gambe. — Asinaccio tu mille volte, che non sai che sia la cavalleria.» E tornava da capo alla questione della milizia e del casale fuori di porta. Ma mio cugino dalla finestra impose silenzio, e mandò l'uno alla sua cavalleria del sobborgo (poichè era figliuolo d'un mulattiere di quella borgatella) e chiamò l'altro in casa, che sudava e scalmavasi senza frutto, volendo inoltre persuadere un oppositore, che s'era incaponito nella sua bizzarra opinione.

Io salutai il cugino e m'avviai verso casa, pensando ai due ragazzetti dissenzienti, che non s'accostavano fra sé, perchè ognuno la voleva a modo proprio, come gli allopatrici e gli omeopatici in medicina, che tengo ista agli estremi e non s'avvicinano mai in un medio, componendo di due sistemi disparati una sola scienza, se fosse possibile, come di due cavallerie io mulinava frattanto nel mio cervello di farne una terza, ma migliore di quelle: la cavalleria de' paladini, la cavalleria degli eroi. E questo sia il tema che verrà scolorinando, nato da un po' di confusione, figlio d'un divverbo, e padre d'una cicciata, per conciliare il sapere a chi patisce di smania o d'insonnia.

Cavalleria! La sua origine, secondo il Bolardo e l'Ariosto, sarebbe dei tempi di Carlo Magno: e infatti Rattando od Orlando paladino (tipo dei cavalieri furiosi) moriva in campo a Roncisvalle sotto gli occhi del gran monarca nell'anno 780. Ma la più bella rinomanza pe' cavalieri valentissimi sarebbe a metà dell'undecimo secolo, quando acquistavano immortale gloria in Italia ed in Sicilia con Tancredi d'Altavilla e co' suoi prodi

figliuoli, in Inghilterra con Guglielmo il Conquistatore, in Palestina con Goffredo Buglione. E questa cavalleria non si menava lo scudiscio per le gambe, nè questionava di parole o definizioni, ma compiva onorate gesta, umiliando mori, sottomettendo i barbari e selvaggi, domando infedeli, fondando regni religiosi e civili, oprando insomma nobilissime azioni, e degne di bella nominanza.

E qui la morta poesia risorga, direbbe Dante sollevandosi di basso luogo ad alte cime. Ma io che non sono Dante, e che non posso levarmi di nessuna guida dall'imo, camminerò terra terra, dicendovi intanto che la cavalleria era insieme una ricompensa al coraggio ed un obbligo solenne di camminare sino a la morte per le vie dell'onore e della virtù. E perchè a tanto non s'interponeva che per gradi e per prove, così ci faremo passo passo a seguir le orme degl'imberbi candidati, fino a che li vedremo barbati e cauti pigiar la testa sul petto, discendere i piedi e passar dal letto alla bara, se non fosse dal destriero al suolo intriso di sangue.

Ecco un nobile faccietto prescelto a divenir cavaliere. Egli è donzello, e starà colla mamma a sciorazzare per casa o a tormentare i famigli sino all'età di sette anni. Ed allora addio mamma, addio moine, addio mollezze. Dalle mani delle donne, passerà a quelle di alcun barone, di alcun cavaliere di bella fama, e sarà paggio o valletto nell'altra palazzina. E che sapeva quando v'entrò? Leggere? Uhm! - Scrivere? Uhm! - Egli eran tempi di rigor di corpo, di casti affetti per tradizione, ma di poca o niuna cultura intellettuale. Curavansi i muscoli, scaldavasi lo spirito, ma poco erudivasi l'intelligenza. — Ogni dritto ha il suo rovescio; ogni pro il suo contro: e tiriamo innanzi. Nel palazzo di messer lo Barone o di messer lo Cavaliere, intrattenevansi i valletti con racconti di fatti d'arme, con prodezze di paladini, stecchi di buon'ora s'inflammasse nel desiderio di seguirli e d'imitarli. E a questi racconti, esagerati di spesso dalla fantasia degli eloquenti narratori, associavasi lo studio del blasone, cioè la conoscenza di tutti gli stemmi del più nobili signori, con palli, e capre, e ban'e, e sbarre, e gironi, e traversi, e mille stinchi, e giribizzi, e gigli, e quadrupedi, e volatili, e quante altre convenzioni più strane potessero servire a dir con segni di figure ciò che era detto con lettere e con sillabe, per esprimere nomi di casato, e nomi di caste e di speciali dignità.

Fortunata età di fortunatissima ignoranza, che rifuggiva da quanto mai potesse distorla dalla professione delle armi! Oh fossi nato in quei tempi! e forse non sa: si scivola delle lettere; e si non trarsi qui s'ingratta carretta, che Annibal Caro tanto detestava.

Ma non ci perdiamo sul migliore, e procediamo innanzi colla nostra zoppa cavalleria.

All'età di quattordici anni il donzello per cerimonia semi-solenne veniva cinto della spada e dichiarato scudiere. Oh gioia! la spada! E già lo veggo esercitarsi ad ogni prova che doni vigore ed agilità; lo veggo rotare a tondo l'acuto acciaio, fendendo l'aria frattanto, per imparare a fendere gl'inimici. Ed accompagna il suo signore in caccia ed in guerra; e ne porta in battaglia la bandiera; e fa gli onori della casa in solenne occasioni di feste. Vedilo assistere i convitati, offrir vivande ne' banchetti alle dame forestiere, e gongolare in cuor suo di un ufficio che gli dà modo di ammirare e d'essere ammirato, d'infammettere gentili parole al ministero del coppiere, da lui adempito leggiadriamente. — E nelle ampie scuderie addestra i cavalli da guerra e da giostra del suo nobile signore; e si piace del loro nitrire, del loro impennarsi, e far braverie, e menar calci raddoppiati, com'oggi un bacelliere universitario si compiacerrebbe della perfetta esposizione del binomio Newtoniano, o d'una tesi eruditissima sui fossili del Boloa, sui bachi del riccio e sulla loro Sturnaria, o d'altra simile erudizione in qualche ramo dello scibile.

E che dirò degliscudieri d'onore? Ei si tenevano continuamente a fianco de'lor signori, e con esso loro disfacevano l'inimico, ed occupavano (per amor di gloria), il posto più periglioso, dove la mischia più ferveva, dove stringevansi disordinati gli accenti pedoni, i furiosi cavalieri. E

se il petto del Barone o del Principe era fatto segno a molti strali ed a molti fendenti ecco lo scudiere scagliarsi innanzi, e difender della persona, il proprio signore, e ricevere sul petto quei fieri colpi, che per onore ha scherniti ad altrui. Esempio fra i molti Saint-Severin, che nella battaglia di Pavia, facendo usbergo a Re Francesco, sparse per lui tutto il sangue. Oh fedeltà di scudiero! in tempi da noi remoti, quando la mollezza del vivere non avea posti i cuscini dappertutto; nè l'arte di Gutenberg e di Aldo aveva insegnato come apprestare canditi e preparar le giuncate.

(Continua)

se il petto del Barone o del Principe era fatto segno a molti strali ed a molti fendenti ecco lo scudiere scagliarsi innanzi, e difender della persona, il proprio signore, e ricevere sul petto quei fieri colpi, che per onore ha scherniti ad altrui. Esempio fra i molti Saint-Severin, che nella battaglia di Pavia, facendo usbergo a Re Francesco, sparse per lui tutto il sangue. Oh fedeltà di scudiero! in tempi da noi remoti, quando la mollezza del vivere non avea posti i cuscini dappertutto; nè l'arte di Gutenberg e di Aldo aveva insegnato come apprestare canditi e preparar le giuncate.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 10 febbraio.

Casino Pedrocchi. — Giunti all'ultimo dei balli offerti in questo anno da quella rispettabile Società, credo d'interpretare un desiderio vivissimo di quanti v'assistettero nel ringraziare le gentili signore che sempre numerose risposero all'appello rendendo colla loro bellezza, colla loro eleganza, col loro brio, le feste veramente splendidissime.

Ed ora, compiuto questo ben giusto atto di dovere, chi non potrà condonare a questo vice-sostituto, appena uscito da quelle sale scintillanti di luce, col quel turbinio di sete, di nastri, di trine d'ogni stoffa e d'ogni colore intrecciantisi fra loro in mille modi bizzari: chi non saprà condonargli se con tanta roba nella testa non riuscirà a metter fuori che degli appunti sconnessi e mancanti? Da che cominciare? Dille *toilettes* delle signore? e quali scegliere fra tante splendidissime che ve n'erano? Il ricchissimo vestito in raso giallo a pizzicorati o l'elegante abbigliamento in raso bianco (avorio) ornato di girlandole di viole? quello in raso color piombo con ripetto sul dinanzi in raso giallo a buffi, o quel *blombon* in raso cenere e rosso, la cui eleganza solo era superata dall'avvenenza della gentile personcina che lo portava? e chi potrebbe acclingersi a descrivere quel modello di toletta in raso giallo a ripetti di fiori con sopravvesta in raso bianco *pompadour*? E qui la litania continuerebbe se non credessi d'aver già detti troppi spropositi e quindi di far punto.

Le maschere accorsero in buon numero, molti *dominos* aggrinzati palleschi, muti come tanti inquisitori; nelle mascherine; vestiti la maggior parte di fantasia, molti dei quali elegantissimi - una *procece pier e te* in raso rosa - due *care damine* che mi ostino a ritenere sorelle, malgrado le loro recise smentite, l'una in raso giallo e parrucca bianca, l'altra in bianco ed avana con dei lunghi ricci biondi sul capo - una *vezzosa damina* della nostra *katte* vestita da contadinella in bianco e rosa... ed anche qui ad enumerarle tutte, ci sarebbe troppo da dire - soltanto te, Diana d'Alteano, ricordo per ultima. Giacosa, già tel dissi, non avrebbe saputo desiderare la più perfetta incarnazione della sua dama.

Il tuo abbigliamento metà giallo e metà rosso cogli storiati stemmi di tua famiglia, il classico cappello a cono che prima la Marini osò affrontare sul palco scenico... In quanto agli enigmi meno fortunato del signor di Pennino, non uno fu capace d'indovinarne; meno male che anche tu mena fiori di altre Diane non mi rifiutasti il premio... di un giro di waltz.

E dopo tutto questo mi sembra superfluo il dire che le danze riuscirono animatissime, che la folla andava a respirare arie meno senegaliane nella sala dei fiori, che le tavole del restaurant furono prese d'assalto... alle 4 1/2 quando abbandonavo la festa, il ballo era ancora nel suo furor.

Caffè Pedrocchi. — Si dovrebbe dire invece: povero Caffè Pedrocchi, pensando al pandemonio, in cui era cambiato ieri sera, per il deplorabile costume, che si ha tutti gli anni, di fare di quello stabilimento, nelle ultime sere di carnevale, il centro, pazienza delle più chissasce, ma delle più indacenti mascherate, che le piazze vi rigurgitano.

Non capisco come mai nella nostra città, di costumi così civili, vi possa essere un numero tanto forte di donne.

ragazze o maritate, che in queste sere vanno a piantarsi per molte ore dentro nel Caffè, per assistere... a che cosa? O al passaggio d'insulsi mascherotti, al loro gergo ancora più insulso, e spesso arpe, o al getto di fagioli, di fava lupina, di grano turco, e simili consetture (?), quando non sono sassi, con accompagnamento di urli, di spintoni, di grida da assordare una campana, tutto insieme una vera bo'gia infernale. Ma ci sorprende molto più chi, potendolo impedire, ve lo lascia andare. Ieri sera poi la sconvenienza e il disordine superarono l'eccesso degli anni scorsi: si vede che almeno in ciò abbiamo del progresso. Si domanda se questo sia il modo di rispettare, oltre il diritto dei pacifi cittadini, anche il diritto del proprietario dell'esercizio. Divertirsi, far anche del baccano, passi, ma violentare la libertà delle persone, danneggiarle negli abiti, e danneggiare le mobili di un locale, non entra nella categoria delle cose licite, ma in quella, che non vogliamo nominare.

Io non sono rigorista: tutt'altro. Amo anzi l'espansione, il tripudio in questi giorni, consacrati dalla tradizione a temperare le melanconie, che tormentano tutto l'anno lo spirito; ma ogni spasso deve avere la sua misura, imposta dalla civiltà e dal reciproco rispetto.

**Quosque...**

**Collegio Zicelle Gasparini.** — La sera del 4 corrente, ebbe luogo la prima delle solite festine, che si danno in quell'eccezionale ed educanda o, e non abbiamo voluto aspettare la seconda per parlarne in una volta di entrambe.

Chi ebbe la fortuna di assistere a queste due belle serate, può con noi dire di avervi ricreato lo spirito, e di essere compreso di ammirazione per quelle gentili fanciulle, che con tanto sentimento si esprimono e con la musica e con la declamazione.

Applauditissimi furono i pezzi musicali *Rapsodie Hongraite, Un Ballo in maschera e l'Ermanni*, come pure le recitazioni *Intina d'Asi, un Pranzo in famiglia*, e tutte le altre poesie.

Anche i *Tableaux* riuscirono di bellissimo effetto. E questo per la prima serata.

Ieri poi domenica, alla declamazione, alla musica, venne pure aggiunto la ginnastica, sotto direzione di tutte le mamme e babbi che alla giusta compiacenza di vedere educate così bene le proprie figlie su tutto ciò che tocca d'rettamente il cuore e la mente, amano di vederselo sane, forti, di bel portamento ed improntate di quella gentile vigoria che scaturisce da un corpo educato con gli esercizi razionali della buona e vera ginnastica. Diffatti, giustamente il pubblico si entusiasma, allorché gradatamente si presentavano le alunne ad eseguire gli esercizi col bastone Jaeger. Si può essere dal portamento goffo con quelle movenze tronche, energiche e che sempre terminano in una posizione il cui scopo è quello di mantenere tutta la figura nella perfetta posizione razionale ed in tutta la sua bellezza estetica? Tutte le alunne eseguirono con precisione i vari esercizi, ma al gruppo delle più piccole noi diciamo brave, carine, carine e carine.

Brava pure la esmilla signora direttrice che dà anche alla educazione fisica tutta la vera importanza che merita senza certamente mancare di spingere le alunne alla conoscenza di tutto ciò che riguarda una buona madre di famiglia.

La parte musicale ha poi superata la nostra aspettazione; tutte le alunne hanno indistintamente suonato benissimo, ma le signore S. G. e G. P. suonarono i rispettivi pezzi con molta maestria.

Le nostre sincere congratulazioni ai rispettivi maestri signora Schöniger e signori Andrich e Zabeo, non che al sig. prof. Minto pel felice risultato ottenuto nella declamazione dalle sue alunne.

Al Cesarano poi un bravo di cuore per la parte, che gli spetta.

**Un ammiratore.**

**Domeni sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la quinta Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.**

Sarà data dal conte *Atmerigo da Schio*; ed avrà per argomento: *La velocità della luce in cielo e in terra.*

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suadentata.

**Dazio consumo.** — Prodotti del gennaio 1879 . . . L. 138,404.14  
Prodotti del 1° gen. 1880 . . . . . 128,369.71  
in meno nel 1880. . . L. 10,034.43

**Diagnosi.** — Ieri, dopo pranzo, mentre il R. carabinieri, *Rigo Giovanni*, d'anni 32, ritornava, per ragione di servizio, dallo stradale di Maserà, sdruciolat'gi il cavallo sopra un pezzo di ghiaccio, non poté impedire la caduta, e il Carabinieri vi fu preso sotto, fratturandosi la gamba destra.

Raccolto l'infelice da buoni contadini del luogo, e collocato da essi sopra un carro, lo trasportarono in questo Spedale.

**Annullamento di deliberazione.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:  
Con regio decreto 22 gennaio, fu annullata la ormai famosissima deliberazione del nostro Consiglio provinciale sulla eleggibilità del comm. Giuseppe Borghetti a consigliere provinciale.

Il motivo dell'annullamento è la inosservanza, per parte del Consiglio, dell'art. 35 della legge comunale.

Eravamo sicuri che la cosa sarebbe finita non altrimenti di così.

Davvero che i legali del Consiglio che hanno diretto la campagna contro il Borghetti non ci fanno bella figura.

**Funerali.** — Questa mattina alle ore 7 1/2 buon numero di operai tipografi accompagnavano all'ultima dimora il loro collega *Giulio Vistozio*, rapito da tial fulminante nella verde età d'anni 19. Alla testa dell'accompagnamento vi era la Banda Unione e dietro la carrozza il vessillo sociale, di cui parleremo in opportuna occasione. — Merita lode il contegno di quegli operai che mestamente diedero l'ultimo saluto al caro loro estinto: ciò dà a dividersi l'amore che regna fra i compagni d'arte.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 9. Rendita Ital. god. da 1° luglio 88 95 89.10  
Id. 1° gennaio 91 10 91.25  
I 20 franchi 22 39 22.41

MILANO, 9. Rendita It. 91.10  
I 20 franchi 22.38.

Sete. Mercato attivo: prezzi fermi.  
Grani. Mercato fiacco.

LIVORNO, 8. Sete. Affari discreti, prezzi fermi.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

**Roma, 8 febbraio.**

L'on. Minghetti è partito oggi per Pegli, ove recasi a far visita alle LL. AA. il Principe e la Principessa di Germania. L'illustre uomo di Stato è da lungo tempo in relazione col Principe ereditario di Prussia, che onora nell'onore. Minghetti uno dei più insigni uomini politici dell'Europa.

Non c'è pericolo che gli uomini politici di sinistra siano conosciuti in Europa. Eppure, il buon Miceli, per esempio, ha fatto, in sedici anni, tanti discorsi diplomatici! In Europa nessuno li avrà letti sfortunatamente, oppure furono letti... e han fatto ridere. Che disgrazia!

Anche il barone Keudell, ambasciatore di Germania, è partito ieri per Pegli.

L'onore. Minghetti ritornerà fra qualche giorno alla capitale. Anche l'onore. Sella è assente. Si è recato a Biella, ove intende sistemare molti affari famigliari, prima che si celebrino le nozze del figlio e del nipote, i quali dirigono le fabbriche.

L'onore. Sella sarà a Roma pel 17 febbraio.

Si assicura che la Regina assisterà alla solenne inaugurazione della sessione parlamentare. Per la Regina si preparerà il solito seggio nella tribuna del Corpo diplomatico. Il Corpo diplomatico prenderà posto, il 17 febbraio, nella tribuna destinata ai senatori.

Legnatori assisteranno alla seduta Reale nella grand'aula insieme ai deputati.

Si prevede che non sarà molto grande il numero dei deputati e dei senatori che verranno a Roma pel 17 febbraio. Si crede che il discorso reale non possa contenere dichiarazioni importanti né nella politica interna, né nella internazionale.

Il 18 febbraio, la Camera procederà alla elezione del presidente. Il ministro non avrà il coraggio di proporre la candidatura del Crispi e la rielezione dell'on. Farini può ritenersi sicura, a primo scrutinio. L'on. Farini si mostrò imparziale nella direzione delle discussioni e, a questo punto di vista, meritò spesso gli elogi dei suoi avversari politici. Ma dimostrò però, forse troppo, d'essere uomo di parte in parecchie occasioni, nelle quali fu chiesto dalla Corona il suo consiglio, durante importanti vicende politiche o crisi ministeriali.

Si crede che i vice-presidenti verranno confermati e così i segretari e i questori della sessione precedente.

Nella seduta di questa mattina il Consiglio dei ministri non ha proseguito l'esame delle questioni da accennarsi nel discorso della Corona, ma disse che l'on. De Sanctis abbia assicurato che egli saprà trovare i termini che concilino, nell'acconto alla questione del macinato, le prerogative della Camera coll'ossequio verso il Senato.

Stamane il Re firmò il decreto che approva il secondo riparto dei sussidi ai Comuni stabilito, come vi telegrafai, dalla commissione parlamentare nella seduta di venerdì. Nel decreto reale è approvata per la provincia di Padova la somma di 2) mille lire, indicatavi nel mio dispaccio, per 25 Comuni, che nel decreto stesso saranno determinati.

Il Re firmò oggi numerose disposizioni nel personale giudiziario.

Il ministro delle finanze revocò il decreto, dannoso agli impiegati delle intendenze, che ieri vi accennai. L'onorevole Magliani ha ascoltato le ragioni esposte dalla *Perseveranza*, dall'*Opinione* e da altri giornali e ha dato lodevole prova di sapere riconoscere un errore. È una prova che rare volte sanno dare coloro che stanno in alto e che pretendono, quanto il Papa, all'infallibilità.

Il signor Waddington, ex ministro francese, che dovea arrivare a Roma nella settimana scorsa, fu trattenuto a Parigi dalla votazione del Senato per la nomina del dott. Broca. Egli verrà nella settimana prossima.

Ieri sera fu brillantissima illuminazione di Via Nazionale. Oggi per quella strada sfilarono i carri e le mascherate, con gran rammarico degli abitanti, e degli affitta-finestre del vecchio Corso, il quale, fra pochi anni, dovrà cedere il suo primato alla nuova Via Nazionale.

**UNA CIRCOLARE DEL SENATORE BARBAVARA**

Il comm. Barbavara, nell'occasione in cui abbandonava la direzione generale delle Poste, indirizzava a tutti gli impiegati di quell'amministrazione la seguente bella circolare d'addio:  
Roma, 1 febbraio 1880.

**Signori,**  
Quando nel novembre del 1859 la fiducia del governo mi chiamò a dirigere l'amministrazione delle poste sarda, io rivolgevo ai miei collaboratori il mio primo saluto, e in quelle righe riassumevo essenzialmente i doveri dell'impiegato postale in due principissimi: la fedeltà e l'operosità.

Vent'anni sono trascorsi da quei giorni; l'amministrazione sarda ha fatto luogo all'amministrazione italiana, e questa si è ordinata nel personale, si è regolata nel servizio, ha estese ovunque le sue relazioni.

Ora dopo un quarantenne lavoro, io rientro nella vita privata, e nel prendere commiato da voi, vengo a dirvi:

**Signori,**  
Io ho fede di aver compiuta la parte mia; voi mi avete strenuamente aiutato; i due supremi doveri che io vi additavo nel 1859 furono da voi religiosamente osservati, e se durante questo lungo periodo, il mio cuore ha dovuto talora far forza a se stesso per qualche atto di doloroso ma necessario rigore, io ho pure il conforto di poter dichiarare che queste eccezioni hanno splendidamente confermata la regola.

Voi foste per la massima parte ammirabili di onestà, di zelo, di operosità, ed io vi ringrazio di questo efficace e non mai smentito concorso che mi avete prestato pel non breve lasso di quattro lustri.

Nel separarmi da voi io faccio voti per ogni vostra maggiore prosperità sia nell'impiego, sia nelle vostre famiglie, e l'ultima preghiera che vi rivolgo

è quella di continuare al mio successore la cooperazione zelante ed assidua di cui foste larghi con me, ed alla quale sono dovuti l'odierno andamento di quest'amministrazione e la meritata fiducia che la conforta in Italia ed all'estero.

G. Barbavara.

**LE DIMISSIONI DEL MINISTRO DELLA GUERRA**

Contrariamente alle parole di altri giornali, possiamo affermare di nuovo che l'onore. Bonelli insiste perchè siano accettate le proprie dimissioni da ministro della Guerra, e ciò appunto in seguito al contegno che i generali tennero nell'ultima discussione in Senato. (Avvenire)

**GLI UFFICIALI FINANZIARI**

Il ministro delle finanze, dando ascolto alle rimostranze che furono espresse nella *Perseveranza*, nell'*Opinione* e in altri giornali, ha lodevolmente revocato un provvedimento che avrebbe danneggiato i diritti e gli interessi legittimi di numerosi impiegati finanziari.

Riproduciamo con piacere dal *Diritto* la seguente informazione che annunzia la revoca di quel provvedimento:

Il ministro delle finanze, tenendo nel debito conto le rimostranze presentate dal personale delle intendenze, non ha dato corso al provvedimento annunziato da parecchi giornali circa la nomina dei ricevitori del registro, ispettori demaniali, agenti ed ispettori delle imposte a segretari d'intendenza senza esami.

(Opinione)

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 9.

L'onorevole Villa ha promosso la riunione in assemblea generale della Corte di Cassazione affinché procedesse alla nomina dei membri che debbono far parte della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e traslocazioni dei magistrati. L'assemblea nominò a membri della Commissione i consiglieri Conesi, Canonico, Nobile, Tondi, e il sostituto procuratore generale Gloria. (Gazz. d'Italia)

Roma, 9.

Il Conservatore, parlando dell'accordo proposto al Montenegro circa all'affare di Gusinie e Plava dice che, secondo tale proposta il terreno di Gusinie abitato da Musulmani sarebbe separato da quello abitato da Cristiani e rimarrebbe sotto la dominazione turca mentre il Montenegro riceverebbe in compenso, col Distretto di Kuczi Kraina alcuni terreni situati al Zëm.

L'*Avvenire* d'Italia smentisce che sia stato sospeso il movimento nel personale delle Prefetture. Questo anzi sarà allargato a da ciò proviene il ritardo della pubblicazione. Lo stesso giornale assicura che fra i nuovi Senatori saranno compresi sei Prefetti ed otto Magistrati. (Stefani)

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Lobanoff ricevette istruzioni di dichiarare al Gabinetto di Londra che la Russia non permetterebbe che Herat sia subordinato all'influenza inglese. Lo *Standard* dice che i negoziati delle potenze per la nomina della Commissione internazionale di Egitto verranno ripresi fra breve.

COPENAGHEN, 9. — Il Principe ereditario di Danimarca andrà a Pietroburgo quale rappresentante per le feste del 25 anniversario dell'avvenimento al trono dello Zar.

VIENNA, 9. — L'Imperatore ricevette la Commissione dei Deputati tedeschi della Boemia che gli consegnò un Memorandum.

Rispondendo alle parole del conte Mansfeldt, che era il capo della commissione, l'Imperatore disse che rivolgerà la sua attenzione al contenuto del Memorandum, allorché esaminerà il Memorandum degli Ozechi.

Le imposte dirette pel 1879 diedero un aumento di 891,000 fiorini in confronto del 1878, le imposte indirette un aumento di 6,547,000.

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Veglione mascherato — Ore 9.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Rappresentazione della compagnia equestre di Traxi e Roussier. — Ore 8.

**Conservatorio Astronomico DI PADOVA**  
10 febbraio 1880  
A mezzodi vero di Padova.  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 14s. 28  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16s. 55

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare**

9 febbraio	Ora 9 ant.	Ora 3pom.	Ora 9pom.
Bar. a 0°-mill.	758.5	757.6	757.8
Term. centig.	+1.6	+7.6	+4.1
Term. del vapore acq.	3.50	4.66	4.25
Umidità relat.	67	60	63
Dir. del vento.	NNW	SSW	NNW
Vel. chl. oraria del vento	3'	6	3
Stato del cielo.	sereno	sereno	quasi sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10  
Temperatura massima — +7.7  
„ minima — +1.1

**CORRIERE DELLA SERA**  
10 febbraio

**Stazioni scientifiche in Africa**

Il segretario del Comitato africano ha da Brusselle che il Comitato francese ha deciso di creare due stazioni scientifiche ed ospitaliere in Africa una sulla costa orientale, l'altra sulla costa occidentale. La prima sarà probabilmente stabilita ad Onasaga ed avrà per capo il sig. Bloyat, capitano di lungo corso. Il sig. De Brazza è incaricato di scegliere il posto della seconda e di installarla. Il Comitato africano tedesco ha stabilito da canto suo di fondare del pari una stazione fra lo Zanzibar e il lago Tanganica, senza determinarne il posto. (Opinione)

**Valigia delle Indie**

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna, 10:  
«Domenica 8 corrente transitò per la seconda volta dalla nostra stazione ferroviaria l'intera Valigia inglese diretta nelle Indie ed estremo Oriente. Il treno *Strettissimo*, composto di n. 4 carrozze, giunse da Calais alle ore 1.35 pom., e proseguì per Beindisi alle ore 2.17. La Valigia, a quanto ci venne riferito, era composta di 244 sacchi inglesi e 17 francesi.»

**DISPACCI ESTERI**

Parigi, 9.

Dispacci dall'America recino che il *New York Herald* afferma il piano di Bismarck essere quello di accordarsi colla Russia e coll'Italia, come già fece coll'Austria, per stabilire le misure atte a reprimere la demagogia e i suoi effetti.

Il viaggio del Principe Imperiale ha tale scopo in Italia.

Fatto l'accordo generale si inviterà la Francia ad annuirvi; se accetta si farà subito in Europa una spazzata (*scillyage*) generale di tutti gli elementi rossi, poi si procederà al disarmo generale; se la Francia rifiuta si farà la guerra.

E smentita ufficiosamente la dimissione di Jarreguibery.

Nella elezione municipale di ieri fu eletto Yves Goyat del *Rappel*.

È morto per aneurisma Bertrand, direttore del *Theatre National*.

Gli amministratori della *Banque Européenne* riuniranno gli azionisti per la fine del mese.

Gaillard che fu uno dei capi barricadieri della Comune scrisse a Grevy rifiutando la grazia e quindi andandola una ingiuria. Così fanno tutti i contumaci gratiati. (Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — Otero fu condannato a morte in prima istanza. Oggi passerà alla Corte di appello.

PARIGI, 9. — La dimissione di Yauvo Gauberry è ufficialmente smentita.

COSTANTINOPOLI, 9. — Corti, e ne gl'è la Porta ad evitare un conflitto fra gli Albanesi e il Montenegro per impedire che si riapra la questione d'Oriente. P. oppose di dare al Montenegro, come compenso, il territorio abitato da cristiani. Il Montenegro accettò la proposta. La Porta dichiarò a Corti che l'accettava pure in mas-

sima, e la sottoporrebbe al consiglio militare: assicurò Corti del suo vivo desiderio di ricondarsi col Montenegro, e di guadagnare l'amicizia dell'Italia.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — *Bourke* dice che il trattato sulla tratta degli schiavi in Turchia, fu firmato, ma non è ancora ratificato. Si pubblicherà appena scambiate le ratifiche.

I documenti sulla questione della frontiera greca sono pronti, ma continuando le trattative colle potenze la corrispondenza si pubblicherà appena queste saranno terminate. Soggiunge che i documenti sull'affare del missionario *Koelle* trovansi nelle mani del *Foreignoffice*, ma le trattative continuano colla Porta. Non è ancora possibile pubblicare i documenti; termina dicendo che gli statuti degli organi delle provincie della Turchia europea sono attualmente sottoposti all'esame delle commissioni provinciali.

Riprendesi la discussione sull'indirizzo. *Mitchell* appoggia l'emendamento sugli Irlandesi.

COSTANTINOPOLI, 9. — Un terribile accidente avvenne nella caserma di Bicos, villaggio del Bosforo. La caserma crollò 200 soldati sono morti, e 200 feriti.

**NOTIZIE DI BORSA**

	9	10
Rendita italiana	91 25	91 30
Oro	22 37	22 35
Rendita tre mesi	27 93	27 93
Francia	111 80	111 80
Prestito Nazionale	—	—
Asioni Egiz. Tabacco	921	935
Banca Nazionale	2340	—
Asioni meridionali	417 25	418 50
Obbligazioni meridionali	210	—
Banca toscana	750	—
Credito mobiliare	918	918
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	7	9
Prestito francese 5 0/0	116 30	116 30
Rendita francese 3 0/0	82 15	82 16
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	81 50	81 40
Banca di Francia	—	—
VALORI BIFRESI		
Ferrari omb. veneti	172	187
Obbl. ferr. V. E. a 18	5 277	277
Ferraris romane	134	133
Obbligazioni romane	340	336
Obbligazioni lomb. a	262	262
Rendita austriaca a 5	61 54	61 91
Cambio su Londra	25 16	25 6
Cambio sull'Italia	04 17	04 26
Consolidati inglesi	98	98 06
Swiss	11 66	11 79
Vienna	7	9
Mobiliare	303	303 70
Ferraris austriache	277 50	277 25
Banca nazionale	840	844
Napoleoni d'oro	9 35	9 35
Cambio su Londra	1188 0	117
Cambio su Parigi	45 45	46 50
Rendita austr. argentea	72 60	72 50
in carta	71 30	71 37
in oro	88 50	87 10
Kontra	7	9
Consolidato inglese	98 68	98 25
Rendita italiana	81 68	81 12
Lombardi	13	14
Torino	11 12	10 2
Cambio su Berlino	—	—
Egitto	52 12	52 1 2
Spagnuolo	161 4	161 4
Berlino	7	9
Mobiliare	509 50	538 50
Lombardi	155	155
Austriache	480 50	480 50
Rendita italiana	82 10	81 90

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

**ANNUNZI**

**Fabbrica GRISSINI**

Col giorno 7 corrente venne aperta una panetteria ove si faranno i così detti *Grissini* di Torino e diverse altre qualità di pane ad uso piemontese, in via Santo Monte vicino alla Posta, nel locale già osteria della *Giraffa*.  
POLLINO PIETRO.

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

**Sig. dr. J. G. Popp**  
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna  
Avendo lo fatto uso della sua

**ACQUA DENTIFRICA ANATERINA**

Ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alle carissime amant.

Vienna (Austria)  
Kamgravi di Fürstemburg  
generale di cavalleria.

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 2.1 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
misto 2,50 a.	4,16 a.	omnibus 5,25 a.	6,17 a.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,17 a.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano part. 5,55 9, — 2,29 7,22	Rosa . . . . . 6,08 9,11 2,41 7,33	Rossano . . . . . 6,15 9,18 2,41 7,41
omnibus 7,55 a.	8,10 a.	diretto 9,06 a.	10,5 a.	5,33 8,33 1,59 6,59	Cittadella arr. 6,28 9,29 3,3 7,52	Villa del Conte . . . . . 6,38 9,44 3,22 8,4	Castelfranco . . . . . 6,51 9,58 3,37 8,16
omnibus 9,03 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 a.	1,36 p.	6,03 9,03 2,34 7,28	Castelfranco . . . . . 7,06 10,13 3,57 8,31	S. Martino di Lupatona . . . . . 7,18 10,20 4,17 8,49	Castelfranco . . . . . 7,21 10,30 4,17 8,49
omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 3,6 p.	5,25 p.	6,17 9,18 2,50 7,43	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1
omnibus 3,10 a.	4,10 a.	omnibus 5,25 a.	6,55 a.	6,30 9,31 3,5 7,54	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1
omnibus 3,20 a.	4,07 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	6,44 9,45 3,24 8,5	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1
omnibus 3,30 a.	4,17 a.	omnibus 8,10 a.	9,30 a.	6,58 9,57 3,59 8,17	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1
omnibus 3,40 a.	4,27 a.	omnibus 9,30 a.	10,50 a.	7,05 10,4 3,57 8,24	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1
omnibus 3,50 a.	4,34 a.	omnibus 10,50 a.	12,10 a.	7,17 10,15 4,10 6,38	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1	Castelfranco . . . . . 7,32 10,41 4,31 9,1

Recente Pubblicazioni  
**TURAZZA** prof. D.  
**MANFROTTO DI DRABIANA PRATICA**  
 Recente Pubblicazioni  
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. DIECI - 5. Ediz.

**Sciropo Laroze**  
**DI SCORZE D'ARANCIO AMARE**  
 TONICO, ANTINERVOVO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**Dentifrici Laroze**

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROEZE e C<sup>ia</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>ans</sup>-Paul, a Parigi.

Depositi. Padova: Sani s<sup>ta</sup> Bolognola, Cornello, Planeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:  
 Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.  
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'immaginazione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, allumoni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole francesi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERRATO, F. ROBERTI, FIANCHI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetti, Veronate e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Rocca e Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 682

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Libreto**  
 de la Cassa de Risparmio  
 Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 — Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

**Solvatico P.**  
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MU-  
 SEO. Osservazioni e schiarimenti.  
 Padova, in-24 — L. 1.30

**Solmi A.**  
 L'INSEGNAMENTO ARTISTICO  
 nelle Accademie di Belle Arti ed  
 in Italia. Padova, in-8  
 L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI  
 PADOVA DEL 1889. in-16 — L. 1.50

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
**Un**  
**Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 — Lire 3

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 — Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 — Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
 in-12 — Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 in-8 — Cent. 50

**Testi Univesitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
 IN PADOVA

**BELLAVITE prof. L.** — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 . . . . . L. 1.—

**Idem** Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 . . . . . » 8.—

**CORNEWAL LEWIS.** — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 . . . . . » 2.—

**FAVARO prof. A.** — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8 . . . . . » 1.50

**Idem** Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 . . . . . » 10.—

**KELLER prof. cav. A.** — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 . . . . . » 2.50

**LUSSANA prof. F.** Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 . . . . . » 8.—

**Parte II: Sanguificazione.** Padova 1879, in-8 . . . . . » 8.—

**MONTANARI prof. A.** — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione . . . . . » 5.—

**HOSANELLI prof. C.** — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 . . . . . » 6.—

**SACCARDO prof. P. A.** — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione. 1874, in-8 . . . . . » 8.—

**SANTINI cav. prof. G.** — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 . . . . . » 8.—

**SCUHPFER prof. cav. F.** — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 . . . . . » 10.—

**Idem** La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I . . . . . » 6.—

**TOLOMEI prof. cav. G. P.** — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 . . . . . » 8.—

**TURAZZA cav. prof. D.** — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8 . . . . . » 10.—

**Idem** Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure . . . . . » 2.—

**Idem** moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . . . . . » 2.—

**Prem. Tipografia**  
 editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Padova  
 Via Servi - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale

Stampi di Prestito  
 Regole ed uso ufficio  
 Fatture

Impianti e Benetti  
 Opere di lusso ed economiche  
 Cambiali  
 Lettere di porto  
 Pubblicazioni periodiche  
 Avvisi

**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
 L. 1 - Padova, 1876, in-8. Scuderie - L. 1

**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 BELLA VITE prof. L. DOTTOR  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto**  
 PADOVA

**PRINCIPII DI PROSODIA**  
 e metrica latina  
 e Prosodia metrica italiana  
 del prof. RICCONONI  
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

**GENNA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
 del contadino di Lombardia e del Veneto  
 Lire 2 — in-12 — Lire 2

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.